

CCXXII SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

VENERDÌ 15 GENNAIO 1960

Presidenza del Presidente CERIONI

INDICE

Disegno di legge: «Costituzione del Comune di Buggeru in Provincia di Cagliari». (90) (Discussione):

SOTGIU GIROLAMO	4338-4339
DE MAGISTRIS	4339
SERRA, relatore	4339-4341
PAZZAGLIA	4340
SOGGIU PIERO	4340
ZUCCA	4340
COVACIVICH	4341-4342
PREVOSTO	4341
LAY	4342
COLIA	4342

Interrogazioni (Annunzio) 4330

Proposta di legge (Annunzio di presentazione) 4329

Proposta di legge: «Proroga della legge regionale 25 novembre 1954, numero 25, concernente modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 maggio 1951, numero 21, sul completamento della Carta geologica della Sardegna ed istituzione del Comitato geologico regionale». (117) (Discussione):

COLIA	4330
SOTGIU GIROLAMO	4331-4336-4337
SOGGIU PIERO	4331-4336
CASTALDI, relatore	4332-4337
MELIS, Assessore all'industria e commercio	4333-4338
DE MAGISTRIS	4335-4337
COVACIVICH	4336-4337
ZUCCA	4336
PISANO	4337
LAY	4337

Risposta scritta a interrogazioni. 4329

Sull'ordine del giorno:

SASSU	4343
NIOI	4343
MURETTI	4343
SANNA	4343
CADEDU, Assessore all'agricoltura e foreste	4344

La seduta è aperta alle ore 11 e 10.

ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di presentazione di proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente proposta di legge:

dal consigliere Castaldi:

« Modifiche alla legge regionale 18 maggio 1957, numero 23, concernente il credito d'esercizio alle piccole e medie industrie sarde ».
(119)

Risposta scritta a interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

« Interrogazione Dedola-Asara sulla situazione debitoria dell'Amministrazione comunale di Putifigari ». (730)

« Interrogazione Usai sulla istituzione del reparto medicina nell'Ospedale regionale dell'Ogliastra ». (753)

« Interrogazione Manca sull'attuale rete idrica-foranea del Comune di Ittireddu ». (756)

« Interrogazione Girolamo Sotgiu sulle elezioni a Trinità d'Agultu ». (721)

« Interrogazione Lay sulla tutela dei prodotti di uva da vino ». (734)

« Interrogazione Zucca sui provvedimenti della Regione per porre riparo ai danni causati dall'alluvione nell'abitato di Solarussa ». (747)

« Interrogazione Prevosto sullo sciopero degli impiegati delle FF.CC.SS. ». (736)

« Interrogazione Asquer sul corso per allievi cantinieri presso la Cantina Sociale di Monserato ». (761)

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

ASARA, *Segretario*:

« Interrogazione Cois, con richiesta di risposta scritta, sulla differenziazione di trattamento fra personale stipendiato e salariato concernente la data di liquidazione dei salari ». (793)

« Interrogazione Sassu sulla grave situazione creatasi nel settore zootecnico per il perdurare del maltempo ». (794)

« Interrogazione De Magistris sulla vigilanza degli impianti idraulici ». (795)

« Interrogazione De Magistris sulle frodi alimentari ». (796)

« Interrogazione De Magistris sul bracconaggio ». (797)

« Interrogazione De Magistris sul Porto di Buggerru ». (798)

« Interrogazione De Magistris sui licenziamenti per ritorsione nell'ospedale S. Francesco di Nuoro ». (799)

« Interrogazione De Magistris sull'ordinamento degli uffici dell'Amministrazione regionale ». (800)

« Interrogazione Cottoni, con richiesta di risposta scritta, sulla costruzione della strada Benetutti-Nule ». (801)

« Interrogazione Cottoni, con richiesta di risposta scritta, sul fabbricato costruito nel Comune di Romana per essere adibito ad ambulatorio medico ». (802)

« Interrogazione Cottoni, con richiesta di risposta scritta, sul grave stato di disoccupazione e di miseria in cui versano i lavoratori di Romana ». (803)

« Interrogazione Cottoni, con richiesta di risposta scritta, sull'esistenza del progetto della rete idrica interna dell'acquedotto del Comune di Romana ». (804)

« Interrogazione Cottoni, con richiesta di risposta scritta, sulla erogazione dell'energia elettrica nelle frazioni delle regioni di Bancali, Funtana Niedda, Li Crabolazzi, Ottava, Campanedda ». (805)

« Interrogazione Manca, con richiesta di risposta scritta, sui licenziamenti dei dipendenti dell'E.T.F.A.S., impiegati presso la Foresta Burgos ». (806)

« Interrogazione Nioi - Prevosto sulla illuminazione elettrica a Siniscola ». (807)

Discussione della proposta di legge: «Proroga della legge regionale 25 novembre 1954, numero 25, concernente modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 maggio 1951, numero 21, sul completamento della Carta geologica della Sardegna ed istituzione del Comitato geologico regionale». (117)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge: « Proroga della legge regionale 25 novembre 1954, numero 25, concernente modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 maggio 1951, numero 21, sul completamento della Carta geologica della Sardegna ed istituzione del Comitato geologico regionale », di iniziativa degli onorevoli Castaldi - Cardia - Colia - Serra - Piero Soggiu - Spano; relatore l'onorevole Castaldi.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Colia. Ne ha facoltà.

COLIA (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il nostro Gruppo è favorevole a questa proposta di legge, perchè siamo anche noi del parere che il servizio temporaneo geologico debba essere prorogato per un altro anno ancora, fino al 31 dicembre 1960, in modo da consentire il completamento nei dettagli dei vari fogli della Carta geologica della Sardegna. Vor-

remmo però sapere se la Giunta intende far cessare detto servizio alla data indicata o dare l'avvio ad un'attività stabile. In questo caso, riteniamo che sia necessaria un'organizzazione basata su criteri totalmente nuovi.

Vorrei dire a quei colleghi che non lo sapessero che, dinanzi al Parlamento, il problema della Carta geologica nazionale è all'ordine del giorno; tant'è che fin dal 24 aprile 1959 — ad iniziativa di alcuni deputati e precisamente degli onorevoli Sullo, Scarlatto, Chiazza, Bertè, Ripamonti, Longoni e Battistini — venne presentata una proposta di legge tendente ad impostare un piano pluriennale di aggiornamento. In data 22 luglio 1959, l'apposita Commissione legislativa della Camera approvò questo progetto di legge, che, poi, il 18 novembre, venne modificato dalla Commissione senatoriale. Il 3 dicembre il progetto di legge ritornò alla Camera dei deputati. Penso, dunque, che, nel più breve tempo possibile, conosceremo le conclusioni del Parlamento in merito alla compilazione della Carta geologica nazionale.

Ormai è trascorso un secolo da quando l'Italia ha raggiunto l'Unità e finalmente, entro il 1970, la Carta geologica nazionale dovrà essere ultimata. Per questo, è prevista una spesa di due miliardi e mezzo, che saranno erogati in otto esercizi. Dobbiamo — ripeto — attendere le decisioni del Parlamento per sapere come la Regione deve comportarsi. Fino ad ora è stata la Regione a spendere, mentre avrebbe dovuto spendere lo Stato; ed è da vedere se, d'ora innanzi, si debba procedere allo stesso modo.

Concludendo, noi socialisti siamo d'accordo nell'approvare la proposta di legge in esame; vorremmo però, per l'avvenire, sapere che cosa lo Stato intenda fare in materia di Carte geologiche. *(Consensi)*.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Girolamo Sotgiu. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, voglio semplicemente dichiarare che il nostro Gruppo è favorevole alla proposta di legge in esame. Condivido le osservazioni fatte dall'onorevole Colia, che

tendono a cercare di ottenere dall'Assessore all'Industria una indicazione esauriente su quelli che potranno essere nell'avvenire i compiti della Regione per il servizio geologico, in vista anche dei provvedimenti che il Parlamento si accinge ad adottare in questa materia. Dovrà la Regione continuare per la strada fino ad ora intrapresa, data la carenza di attività dello Stato o, visto che questa carenza sta per essere eliminata, dovrà mutare atteggiamento?

Io vorrei anche che l'onorevole Melis ci assicurasse che il provvedimento di legge in esame può essere attuato entro il 1960. Perchè, se così non fosse, tanto varrebbe dare al provvedimento un termine più ampio. Se si ha la certezza che il completamento della Carta geologica della Sardegna avverrà entro il 1960, il termine fissato deve essere tenuto fermo. Se invece si pensa che occorra un lasso di tempo più lungo, è meglio spostare fin d'ora il termine. *(Consensi)*.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Piero Soggiu. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, non è necessario che mi dichiari favorevole alla proposta di legge, essendo uno dei presentatori, e credo di non avere neppure bisogno di ricordare ai colleghi le ragioni che giustificano la presentazione del provvedimento. Piuttosto, mi pare importante rilevare che, nelle intenzioni dei proponenti, non vi è affatto lo scopo di ritardare o di impedire la creazione di un servizio geologico permanente. Poichè, però, è in corso il riordinamento del servizio geologico dello Stato, e ancora non si conoscono gli indirizzi che si seguiranno in campo nazionale, è meglio attendere e, nel frattempo, studiare attentamente la materia.

In pratica, il servizio geologico dello Stato difettava di organizzazione. Non esisteva neppure uno schedario geologico che permettesse, non soltanto agli studiosi, ma a tutti gli operatori economici, se non di avere dati esatti sulla costituzione geologica di una regione o di una zona, per lo meno di disporre dei dati neces-

sari per evitare la dispersione dei risultati conseguibili attraverso i vari accertamenti. Questo, a mio parere, è il punto sul quale io richiamo l'attenzione della Giunta, sì che si possa studiare il problema della organizzazione di un servizio geologico regionale complementare rispetto a quello dello Stato.

Ho avuto modo di osservare che numerosi lavori, spesso sovvenzionati dalla Regione, danno la possibilità di raccogliere, sulla base delle perforazioni, degli scavi, delle ricerche di acqua, dati utilissimi ai fini della conoscenza della struttura geologica di talune zone della Sardegna. Il servizio geologico della Regione sarà veramente efficiente se, utilizzando i risultati pratici ai quali ho accennato, varrà a costituire una sorta di catasto geologico dell'Isola. A questo modo si eviterebbero anche i contrasti con gli istituti scientifici, cui spetterebbero soprattutto compiti di studio, mentre al servizio geologico spetterebbero compiti pratici, in particolare quello della raccolta e della catalogazione dei risultati ottenuti dai ricercatori minerari. A questo proposito, ricorderò che in Algeria esiste un catasto delle acque organizzato a questo modo.

Ritengo utile un servizio geologico del genere, pur non svalutando il tentativo fatto dalla Giunta col disegno di legge portato all'esame della quinta Commissione, tentativo che mi sembrava affrettato. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Poichè nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Castaldi, relatore.

CASTALDI (D.C.), relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se leggiamo l'articolo primo della legge regionale 25 novembre 1954 troviamo questa frase: « L'Amministrazione regionale, oltre ai compiti di cui agli articoli 1 e 4 della legge regionale 16 maggio 1951, numero 21, [Carta geologica] è autorizzata a provvedere... all'esecuzione di studi e rilevamenti geologici monografici o di dettaglio, ed all'uopo anche all'esecuzione di sondaggi, esplorazioni geofisiche, levate topografiche, e di

quant'altre operazioni la tecnica indichi utili per il migliore perfezionamento degli studi e rilevamenti geologici predisposti ». E' chiaro, dunque, che — forse senza rendersene nemmeno ben conto — il Consiglio regionale, in occasione dell'approvazione della legge 25, è andato al di là del tema della Carta geologica, investendo l'Amministrazione regionale del gravoso, ma giusto onere, di assumere funzioni d'indagine geologica permanente e importantissima.

In realtà, si tratta di funzioni necessarie, perchè oggi la geologia si rivela sempre più importante. Il crollo della diga del Frejus, ad esempio, ha dimostrato che per la costruzione di una diga non basta l'opera degli ingegneri, ma occorre anche quella dei geologi. Non vi è ombra di dubbio che la geologia in generale sia oggi un settore di interesse pubblico dovunque, ma in modo speciale nella Sardegna, che è uno scrigno, per almeno tre quarti inesplorato, di ricchezze minerarie.

Se guardiamo allo Statuto speciale, vediamo che in materia mineraria la Regione Sarda ha funzioni preminenti. Di conseguenza, è giustificata la proposta di istituire un servizio geologico regionale permanente. Però — come ben faceva rilevare l'onorevole Piero Soggiu — si deve tener conto del fatto che non è ancora definita completamente la disciplina legislativa dello Stato in materia e che ancora non si ha la disciplina legislativa del personale regionale sardo.

Stando così le cose, di fronte soprattutto alla difficoltà di calcolare esattamente gli uffici e l'organico di un servizio geologico regionale permanente, in attesa della emanazione di norme statali sulla materia, la quinta Commissione ha ritenuto opportuno rinviare di un anno ogni decisione, dando modo alla Giunta di studiare attentamente il problema, sì che, tenendo conto delle disposizioni statali di prossima emanazione, nonchè dell'organico regionale, possa approntare un disegno di legge organico.

Poichè, però, col 31 dicembre di quest'anno scadeva la legge sulla Carta geologica, per non bloccare i lavori iniziati, per non licenziare il personale già assunto e non smantellare un uf-

ficio che, pur con una organizzazione rudimentale, aveva lavorato lodevolmente, la Commissione ha ritenuto senz'altro opportuno prorogare di un anno il termine per il completamento della Carta geologica, autorizzando l'Amministrazione regionale a prorogare i contratti di prestazione d'opera col personale relativo.

Taluno ha, in sede di Commissione, manifestato dei dubbi sulla esistenza della Carta geologica, per la quale da ben 10 anni si eseguono rilevazioni. La quinta Commissione ha chiesto dei chiarimenti all'onorevole Assessore all'industria ed ha ottenuto la migliore risposta che si potesse immaginare. L'Assessore ha, infatti, mostrato alla Commissione i fogli della Carta geologica, fogli che oggi tutti i consiglieri seguaci del principio « vedere per credere » possono esaminare.

I fogli sono pronti: non resta altro che farne la revisione ed il coordinamento. Ed è appunto per questo che si è chiesta la proroga di un anno della legge 25. In un anno, lavorando bene, si può fare il lavoro di revisione, di coordinamento e di stampa. Il Consiglio, però, deve impegnare la Giunta a presentare, entro il 31 dicembre del 1960, la Carta geologica completa, sì che si possa dimostrare che la Regione Sarda è riuscita a compiere in pochi anni un lavoro che lo Stato non ha compiuto in un secolo.

Ora, onorevoli colleghi, a noi non resta che approvare la proposta di legge in esame e raccomandare caldamente alla Giunta che, quando si tratterà di creare i quadri definitivi del servizio geologico, prima ancora di presentare un testo di legge, l'onorevole Assessore all'industria e commercio prenda contatti sia con la Commissione industria, sia anche con la Commissione e l'Assessorato dei lavori pubblici, per studiare se il servizio, anziché valere solo per l'Assessorato dell'industria, non debba essere al servizio dell'intera Amministrazione regionale.

Non v'ha infatti dubbio che il servizio geologico è essenziale anche in molte opere pubbliche, sia per la ricerca di acque che per la solidità delle dighe, degli impianti, degli acquedotti e dei ponti ferroviari e marittimi. Vi

sono dei villaggi interi di cui troppo tardi ci si è resi conto che erano stati costruiti su zone che oggi stanno smottando. La Commissione, quindi, raccomanda, per tutti i motivi esposti, la creazione di un servizio regionale permanente e generale per tutti gli Assessorati. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'industria e commercio.

MELIS (P.S.d'A.), Assessore all'industria e commercio. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come è stato rilevato dal relatore onorevole Castaldi, il disegno di legge numero 113 voleva sostanzialmente soddisfare a due esigenze: una contingente ed urgente, l'altra invece di natura permanente. A quest'ultima rispondeva la istituzione di un Servizio Geologico Regionale, dettata dalla necessità per l'Amministrazione regionale di promuovere e coordinare sistematicamente gli studi, le indagini e le ricerche sulla struttura geologica dell'intero territorio della nostra Isola, così da mettere — come giustamente sottolineava l'onorevole Piero Soggiu — a disposizione e degli studiosi e degli operatori un materiale prezioso per le ulteriori indagini scientifiche e tecnologiche e per le realizzazioni industriali che possono ad esse conseguire. Non v'ha dubbio, infatti, che la carenza di questo materiale ha ritardato e, in ogni caso, reso difficile ed oneroso il compito di coloro che di questi problemi si sono occupati sotto il profilo della ricerca scientifica; ed è altrettanto certo che essa non ha incoraggiato o facilitato lo stesso sfruttamento industriale delle risorse del nostro sottosuolo.

D'altra parte, sembra pericoloso deferire puramente e semplicemente al servizio geologico dello Stato, che ha compiti generali, estesi a tutto il territorio nazionale, ed ha disponibilità di bilancio estremamente limitate, come l'esperienza di decenni ci ha dimostrato. Alla scarsità dei fondi messi a disposizione del servizio geologico di Stato per tutti i compiti di istituto si deve se la Carta geologica della Sardegna, in quasi cento anni, ha potuto investire

soltanto una minima parte delle superfici, e, anche per quella parte ad iniziativa non tanto del servizio statale quanto delle aziende minerarie che avevano interesse ad approfondire la conoscenza di quei sottosuoli.

Il completamento della Carta geologica della Sardegna, promosso e finanziato dalla Regione, colma solo in parte questa grave lacuna. Occorre che l'Amministrazione regionale abbia a disposizione, permanentemente, uno strumento propulsivo di ricerca, di indagine, di approfondimento e aggiornamento della conoscenza geologica del nostro sottosuolo.

L'altra esigenza, dicevo, era di natura contingente ed urgente. Come gli onorevoli colleghi ricordano, uno dei primi atti legislativi di questa Giunta nel dicembre dello scorso anno fu una proposta di legge di proroga della precedente legge sul completamento della Carta geologica; legge la cui validità andava a scadere per l'appunto col 31 dicembre 1959. Nell'assumere la responsabilità dell'Assessorato io mi trovai pertanto di fronte ad una scadenza precisa di termini entro i quali doveva esaurirsi la validità della legge e quindi precludersi all'Amministrazione regionale la possibilità di ulteriori interventi in questa direzione.

Senonchè era in grave ritardo l'opera di rilevamento dei fogli e non era neppure in fase di inizio la stampa della Carta geologica, che pure era tra gli obblighi vincolati di quella legge entro quei termini di scadenza. Nel proporre la legge di proroga al 31 dicembre 1959 io ritenni che potesse entro quel termine compiersi il lavoro di rilevamento, e procedersi alla stampa dei relativi fogli. Un motivo di ritardo alla realizzazione di questo programma, così come era stato da me predisposto, è stato determinato dal fatto che rilievi dell'organo di controllo hanno impedito di mettere in movimento il servizio geologico di Stato per la rilevazione dei fogli di sua pertinenza.

E' stato possibile soltanto dopo alcuni mesi dall'inizio dell'esercizio finanziario 1959 superare questi rilievi e dare quindi al servizio geologico di Stato quei mezzi finanziari cui eravamo impegnati dalla legge generale e che non si erano potuti erogare nel passato. Debbo dire

che, una volta superata questa fase, il servizio geologico di Stato ha operato con alacrità a recuperare il tempo perduto; cosicchè oggi il suo traguardo è prossimo ad essere raggiunto, come dirò in dettaglio prima di concludere questo mio breve intervento.

Altro motivo che ha impedito di rispettare i termini di scadenza del 31 dicembre 1959 — debbo dirlo con profondo rammarico — è rappresentato dal fatto che uno dei rilevatori regionali, cui era stato affidato dal competente Comitato geologico il rilevamento di un cospicuo numero di tavolette, ha molto ritardato la consegna dei suoi elaborati, che è avvenuta soltanto nei primi giorni dello scorso novembre dopo ripetuti e perentori solleciti.

Si provvede ora al coordinamento di questo materiale, che viene curato dal Comitato Geologico Regionale, e particolarmente dal suo chiarissimo Presidente, senatore Gostani. Queste circostanze motivano ampiamente la necessità di una ulteriore proroga, che però, superando le riserve espresse particolarmente dall'onorevole Girolamo Sotgiu, ritengo possa essere ragionevolmente contenuta entro i termini, indicati nella proposta di legge, del 31 dicembre 1960.

Considero doveroso — prima di concludere questa parte del mio intervento — darvi un preciso quadro dello stato dei lavori concernenti la Carta geologica al momento presente: sono alla stampa e quindi alla fase ultima, i fogli relativi a Portotorres, Sassari, Alghero, Bonorva, Mandas. Si sta completando il coordinamento, dopo di che si passerà senz'altro alla fase di stampa per i fogli di Orosei, Macomer, Nuoro, Mandas, Tempio, Ozieri. Si sta per iniziare il lavoro di coordinamento del foglio relativo a Muravera. Il Comitato geologico, che è convocato per il 28 del mese in corso, esaminerà i fogli relativi ad Oristano, Capo Mannu, ancora Macomer, Capo San Marco e Dorgali per autorizzarne il coordinamento, mentre sono in corso di ultimazione i lavori di rilevamento — questa è la fase più arretrata — per i fogli, tutti di competenza del servizio geologico di Stato, relativi all'Isola Rossa, La Maddalena, Caprera, Olbia e una parte del foglio di Isili. Riassumendo: cinque fogli sono in corso di

rilevamento; entro il mese corrente, il Comitato geologico autorizzerà il coordinamento per altri cinque fogli; cinque fogli sono alla stampa, per i rimanenti sei fogli sta per essere completato il coordinamento e si è pertanto alla fase che precede immediatamente la stampa. Dati i tempi tecnici necessari per l'esaurimento di queste varie fasi, io ritengo di poter confermare che la data del 31 dicembre 1960 è sufficiente per arrivare al completamento della Carta geologica, come è nel desiderio e nell'attesa legittima del Consiglio.

La Giunta si rende conto dei motivi che hanno indotto i componenti della quinta Commissione legislativa a soprassedere su ogni decisione circa i fini permanenti che si volevano realizzare con il disegno di legge 113, ed a presentare una propria proposta di legge di iniziativa consiliare che invece risponde alle finalità contingenti ed urgenti di cui abbiamo fatto parola or ora. Non vi è stata in sostanza, da parte della quinta Commissione, una presa di posizione negativa circa le finalità permanenti da raggiungere, ma soltanto una battuta di prudente attesa, motivata, in primo luogo, dall'opportunità di conoscere quale disciplina legislativa sarà riservata in sede nazionale al servizio geologico di Stato in base ad una proposta di legge che ha già percorso buona parte del suo iter; e, in secondo luogo, dalla necessità di armonizzare l'organico previsto per il servizio geologico regionale con la legge di regolamento organico e trattamento giuridico del personale della Regione, che dopo il rinvio e l'impugnativa del Governo nanti la Corte Costituzionale, tornerà prevedibilmente, a prossima scadenza, all'esame del Consiglio. Di conseguenza, la Giunta si esprime favorevolmente all'esame del disegno di legge così come è stato presentato da parte dei colleghi della quinta Commissione, giacchè esso, in attesa di regolare le altre esigenze generali in modo più pertinente ed approfondito, consente di continuare e di completare l'opera della Carta geologica; i cui elaborati, entro il 1960, la Regione potrà offrire agli studiosi, agli operatori, a quanti abbiano interesse a questi importanti problemi. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 1.

ASARA, *Segretario*:

Art. 1

Al fine di provvedere alla ultimazione dell'allestimento e della pubblicazione della Carta geologica e dei relativi studi illustrativi, ferme restando le disposizioni di cui alle leggi regionali 16 maggio 1951, numero 21, e 25 novembre 1954, numero 25, l'Amministrazione regionale è autorizzata a prorogare contratti di assunzione del personale tecnico ed ausiliario assunto ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 25 novembre 1954, numero 25, ed in servizio alla data del 31 dicembre 1959 non oltre il 31 dicembre 1960.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento aggiuntivo De Magistris. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

« Aggiungere alla fine: "Al suddetto personale compete il trattamento economico pari a quello in atto goduto dal restante personale non comandato dell'Amministrazione regionale espletante analoghe funzioni" ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Magistris per illustrare questo emendamento.

DE MAGISTRIS (D.C.). L'emendamento ha sostanzialmente lo scopo di dare un'interpretazione autentica della legge per quanto concerne il trattamento del personale addetto alla compilazione della Carta geologica, al quale la Amministrazione regionale riservava il trattamento degli avventizi dello Stato, anzichè quello degli avventizi della Regione, che in sostanza percepiscono la stessa retribuzione degli im-

III LEGISLATURA

CCXXII SEDUTA

15 GENNAIO 1960

piegati di ruolo. Veniva così a crearsi una grave sperequazione tra i dipendenti dell'Amministrazione regionale distaccati per la compilazione della Carta geologica e quelli assunti con un contratto particolare.

Per motivi di equità e di giustizia e per risolvere le perplessità degli uffici dell'Amministrazione regionale ho presentato questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Covacivich. Ne ha facoltà.

COVACIVICH (D.C.). Se interpreto bene i termini della questione sollevata dal collega De Magistris, l'emendamento mi pare superfluo. In definitiva, v'è del personale assunto a contratto; si tratterebbe, dunque, di prorogare i termini del contratto dal 31 dicembre 1959 al 31 dicembre 1960. Ed è chiaro che non nella legge si deve parlare del trattamento economico, ma nel contratto, dove si deve inserire la clausola che stabilisca, per il personale assunto per la compilazione della Carta geologica, lo stesso trattamento riservato ai dipendenti della Regione.

Si può risolvere la questione con un impegno dell'Assessore competente. L'emendamento De Magistris, poichè comporta un nuovo onere finanziario, provocherebbe necessariamente un riesame della proposta di legge da parte della Commissione finanze. Pertanto, per evitare nuove remore, mi pare sufficiente una dichiarazione dell'Assessore all'industria, nella quale si affermi che dell'emendamento si terrà conto in sede di stipulazione del contratto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Piero Soggiu. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Le osservazioni fatte or ora dall'onorevole Covacivich mi hanno indotto a chiedere la parola brevemente sull'emendamento De Magistris. Vi sono, dunque, alcuni dipendenti addetti alla compilazione della Carta geologica ai quali viene attribuito un trattamento economico svantaggioso rispetto a quello goduto dagli altri dipendenti

della Regione. Ora, poichè si è entrati nell'ordine di idee di sanare questa sperequazione, un aumento degli oneri di spesa è inevitabile. E' evidente che i dipendenti assunti per la compilazione della Carta geologica continueranno a prestare la loro opera sulla base di un contratto a termine; tuttavia, a me pare che non si possa accedere alla proposta dell'onorevole Covacivich. Non si può modificare il contratto, se non si modifica la legge sulla quale esso si basa. E', dunque, indispensabile, a mio parere, approvare l'emendamento De Magistris.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Girolamo Sotgiu. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Il mio Gruppo è favorevole all'emendamento De Magistris. Vi sono alcuni dipendenti della Regione che, pur assolvendo mansioni simili a quelle di altri dipendenti, hanno un trattamento economico diverso. Ci sembra giusto porre rimedio ad una situazione che non risponde a giustizia. Per questo il nostro Gruppo voterà a favore dell'emendamento De Magistris.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.). Indubbiamente, se si vuole modificare il trattamento economico del personale assunto con un contratto a termine per la compilazione della Carta geologica, si deve modificare la proposta di legge. Si tratta, però, di sapere se questo personale gode attualmente il trattamento riservato agli impiegati non comandati della Regione; se così stanno le cose, l'emendamento è superfluo. Se, invece, il trattamento del personale assunto a contratto è diverso da quello del personale avventizio della Regione, è chiaro che la proposta di legge deve essere modificata, altrimenti l'Amministrazione regionale non potrà assolutamente modificare il contratto.

Ora, bisogna sapere dall'onorevole Assessore all'industria se il personale assunto per la compilazione della Carta geologica gode del trattamento riservato agli altri dipendenti del-

la Regione non comandati. In questo caso — è ovvio — l'emendamento De Magistris non avrebbe alcun fondamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Pisano. Ne ha facoltà.

PISANO (D.C.). Signor Presidente, desidero fare semplicemente una dichiarazione. Mi rendo conto dei motivi che hanno indotto l'onorevole De Magistris a presentare il suo emendamento ed io esprimerò un voto favorevole. Ritengo, tuttavia, di dover rilevare, anche, che le discussioni come questa in atto non possono non avvenire quando la situazione del personale dell'Amministrazione regionale è quella che è, senza una definitiva e organica disciplina giuridica del rapporto di lavoro.

Secondo le informazioni in mio possesso, presso l'Amministrazione regionale prestano servizio diversi dipendenti assunti con contratto a termine; e vi sono dei dipendenti che, pur svolgendo le medesime mansioni di altri, hanno un trattamento economico diverso. Per questo, colgo l'occasione per richiamare l'attenzione della Giunta regionale sulla necessità di affrontare quanto prima il problema del personale in tutta la sua interezza.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). E' giusto quello che dici; e ne abbiamo avuto di tempo per farlo!

LAY (P.C.I.). Cioè, ne avete avuto di tempo per farlo!

PISANO (D.C.). Tutti dovevamo pensarci. La questione del personale deve essere affrontata quanto prima.

Concludendo, sono favorevole all'emendamento presentato dal collega De Magistris.

PRESIDENTE. Ha di nuovo domandato di parlare l'onorevole Covacivich. Ne ha facoltà, in via eccezionale.

COVACIVICH (D.C.). Dopo i chiarimenti del collega onorevole Sotgiu, mi convinco ancora di più che l'emendamento proposto è — come

dire? — pleonastico. Già la legge 25 novembre 1954, numero 25, afferma che al personale assunto con contratto a termine spetta il trattamento economico delle corrispondenti categorie del personale avventizio della Regione. Il problema che si pone, dunque, è quello di far rispettare la legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Castaldi, relatore.

CASTALDI (D.C.), relatore. Secondo me, bisogna distinguere fra due problemi, uno di merito e uno di forma. Circa il merito non vi è ombra di dubbio che il servizio geologico comporta più sacrifici di un normale lavoro d'ufficio, per le trasferte in zone impervie e lo studio continuo di aggiornamento. Di conseguenza, il personale addetto al servizio geologico merita un trattamento almeno uguale a quello degli altri impiegati regionali.

D'altra parte, però, non si possono nascondere alcune difficoltà formali. La proposta di legge in discussione afferma che l'Amministrazione regionale è autorizzata a prorogare i contratti di assunzione. L'emendamento De Magistris, dunque, contraddice al testo dell'articolo 1 perchè «prorogare» significa rinnovare senza modifiche. D'altronde, l'onorevole Covacivich ha dimostrato chiarissimamente che, in base alla legge 25, il personale assunto con contratto a termine avrebbe dovuto già godere del trattamento delle altre categorie regionali non comandate.

Stando così le cose, io sono favorevole all'emendamento De Magistris, ma non riesco a vedere come esso possa modificare la situazione. Secondo me, forse sarebbe meglio modificare l'articolo primo e autorizzare l'Amministrazione regionale a prorogare i contratti introducendovi le modifiche necessarie per sanare le sperequazioni di trattamento economico tra il personale.

PRESIDENTE. Onorevole De Magistris, intende mantenere il suo emendamento?

DE MAGISTRIS (D.C.). No, signor Presidente. Ritiro l'emendamento, in quanto risulta chia-

III LEGISLATURA

CCXXII SEDUTA

15 GENNAIO 1960

ro che l'assemblea ritiene che il trattamento riservato al personale assunto con contratto a termine debba essere quello degli altri impiegati della Regione.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

ASARA, Segretario:

Art. 2

Le spese derivanti dall'attuazione della presente legge fanno capo al capitolo 189 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1959 ed ai corrispondenti capitoli dei bilanci degli esercizi successivi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'industria e commercio.

MELIS (P.S.d'A.), Assessore all'industria e commercio. Desidero solo sottolineare che alla data di presentazione della proposta di legge si era ancora all'esercizio 1959, e pertanto il riferimento al capitolo e all'esercizio andrà modificato in sede di coordinamento.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Assessore. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

ASARA, Segretario:

Art. 3

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna, ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto di questa proposta di legge avverrà prima di quella del disegno di legge numero 90.

Discussione del disegno di legge: «Costituzione del Comune di Buggerru in Provincia di Cagliari». (90)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Costituzione del Comune di Buggerru in Provincia di Cagliari »; relatore l'onorevole Serra.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Girolamo Sotgiu. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il nostro Gruppo ha già espresso in tante occasioni il suo parere favorevole alla istituzione del Comune autonomo di Buggerru, ritenendo che ciò fosse giusto e che rispondesse agli interessi sia delle popolazioni interessate, sia, in genere, dello sviluppo democratico della nostra Isola.

Quando, per la prima volta, il problema venne affrontato dal Consiglio attraverso l'esame di un provvedimento legislativo, sorsero delle perplessità sulla ripartizione del territorio di Flumini e Buggerru proposta dalla Giunta. Si decise, allora, giustamente, di rimandare il provvedimento in Commissione, per consentire, con accertamenti sul luogo, una migliore ripartizione territoriale e la elaborazione da parte della Giunta di un nuovo disegno di legge. In base alla decisione del Consiglio, la prima Commissione, della quale chi parla fa parte, si è recata a Flumini e a Buggerru e si è resa conto della consistenza e della dislocazione del territorio dei due centri. Pur essendo incappata in una giornata particolarmente inclemente, la Commissione si è resa conto *de visu*, dopo aver ascoltato le opinioni delle persone più influenti dell'uno e dell'altro centro, dei problemi connessi alla ripartizione del territorio di Buggerru e Flumini.

Rientrata a Cagliari, la Commissione si è riu-

nita di nuovo per arrivare ad una definizione della questione. Debbo precisare, anche se non appare dalla relazione, che il Gruppo comunista non è stato d'accordo sulle conclusioni alle quali è pervenuta la maggioranza della Commissione. Secondo il Gruppo comunista, non doveva essere compito della Commissione arrivare ad una proposta di ripartizione del territorio, anche perchè mancavano alla Commissione stessa i mezzi tecnici per provvedere ad un progetto di ripartizione. Il disegno di legge — a nostro parere — doveva essere restituito alla Giunta con un giudizio generico della Commissione. Nonostante il nostro parere contrario, comunque, si è costituita una sottocommissione composta dall'onorevole Serra, dall'onorevole De Magistris e da un altro collega, la quale ha ritenuto, sulla base degli elementi acquisiti durante il sopralluogo, di poter proporre un testo formale, e cioè quello oggi in discussione.

Debbo aggiungere un'altra considerazione. La sottocommissione si è riunita per deliberare su una materia che era controversa — e lo è ancora — negli intervalli della discussione del bilancio della Regione. Io, che ero relatore di minoranza del bilancio e che avevo perciò la necessità di documentarmi sull'argomento, non ho avuto la possibilità di assistere ai lavori della sottocommissione. Ho fatto questa precisazione perchè il nostro Gruppo, pur essendo favorevole all'autonomia di Buggerru, non può votare a favore del disegno di legge in discussione, che non rende giustizia nè a Flumini nè a Buggerru.

Non entro nel merito della questione, non passo a considerare la ripartizione delle diverse zone del territorio, perchè la soluzione che è stata proposta neppure lo consente. Il Consiglio, se vuole, approvi pure il disegno di legge; il nostro Gruppo, pur essendo favorevole alla costituzione di Buggerru in Comune autonomo, non può esprimere un voto favorevole. (*Consensi a sinistra*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole De Magistris. Ne ha facoltà.

DE MAGISTRIS (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero esporre i motivi che

hanno indotto a proporre la soluzione prevista dal disegno di legge. Si tratta di una soluzione transattiva, che la Commissione ha inteso di accogliere non tanto sulla base di considerazioni meramente tecniche, quanto nell'intento di superare lo stato d'animo delle popolazioni interessate, e soprattutto della popolazione di Flumini, che non aveva gradito il precedente disegno di legge. L'intendimento di smussare gli angoli ha potuto tradursi nella nuova ripartizione territoriale — come più ampiamente dirà il relatore — proposta col disegno di legge in discussione.

Il vero pomo della discordia è costituito dal territorio della piana. I colleghi della prima Commissione sanno bene di che cosa intendo parlare. L'attribuzione di questo territorio al nuovo Comune di Buggerru è inevitabile. E' assolutamente necessario infatti — e anche i commissari di parte comunista lo hanno riconosciuto — che un Comune disponga di una zona coltivabile. E se si escludono i 150 ettari che costituiscono i cosiddetti « Ortus de mari », non rimane una zona agraria in tutti i 2.500 ettari del territorio del nuovo Comune. La mancata attribuzione a Buggerru dei terreni della piana creerebbe complicazioni difficilmente superabili.

Il motivo della doglianza dei colleghi comunisti, di cui si è fatto portavoce l'onorevole Sotgiu, dovrebbe essere legato al modo con il quale la Commissione è giunta alla decisione. Mi meraviglia, però, che il collega Sotgiu non abbia chiesto, all'atto della convocazione della Commissione, un rinvio, sì da poter partecipare alle sedute. La riunione si sarebbe potuta senz'altro rinviare.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Onorevole De Magistris, lei sa quando si è svolta la riunione. Quanti commissari erano presenti?

DE MAGISTRIS (D.C.). Erano presenti sette commissari.

SERRA (D.C.), *relatore*. La colpa è di chi non tiene conto delle regolari convocazioni delle Commissioni.

DE MAGISTRIS (D.C.). Per lo meno alla fase iniziale della riunione, avvenuta prima della convocazione del Consiglio, sarebbe stato possibile assistere. Detto questo, non ho altro da aggiungere. (*Consensi al centro*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Pazzaglia. Ne ha facoltà.

PAZZAGLIA (M.S.I.). E' umano, onorevoli colleghi, che quando si procede alla erezione in Comune autonomo di una frazione vi sia la tendenza, da parte della frazione, ad ottenere il territorio più ampio possibile e, da parte del vecchio Comune, a perdere il minor numero di ettari. Di qui le controversie. Tuttavia, quando si giunge alla decisione di costituire un nuovo Comune, compito del Consiglio deve essere quello di superare le divergenze.

Stando così le cose, mi pare non sia neppure il caso di entrare nel merito della ripartizione dei territori di Flumini e Buggerru. La Commissione ha esaminato attentamente la questione ed ha ritenuto opportuno adottare una soluzione transattiva per la quale, modificando la precedente decisione, è stata assegnata al Comune di Fluminimaggiore una parte del territorio adiacente alla montagna di Sant'Angelo, mentre al nuovo Comune di Buggerru è stata assegnata la piana degli « Ortus de mari ». Probabilmente anche questa nuova delimitazione lascerà taluni insoddisfatti. Ma più insoddisfatti rimarrebbero, e gli abitanti di Buggerru e forse anche gli abitanti di Fluminimaggiore, se il Consiglio — lasciandosi influenzare dalle inevitabili divergenze cui dianzi accennavo — non approvasse il disegno di legge in esame. Pertanto, il mio Gruppo voterà a favore del provvedimento. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Piero Soggiu. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, sulla istituzione del nuovo Comune, almeno per quanto ufficialmente risulta, non vi sono contrasti. La prima Commissione, che ha esperito un accurato soprall-

luogo, mi pare, d'altro canto, abbia accertato che la istituzione di Buggerru in Comune autonomo risponde ad una giusta esigenza delle popolazioni interessate. Basta conoscere la zona, del resto, per accorgersi che la stessa tendenza delle popolazioni dei due centri interessati a svolgere attività economiche diverse — prevalentemente marittime e minerarie a Buggerru, prevalentemente agricole a Fluminimaggiore — postula la concessione dell'autonomia comunale.

Sorge, però, un problema sul quale non si può decidere affrettatamente. Il contrasto tra Flumini e Buggerru è sorto su una questione molto importante. Io considero, almeno in parte, legittima la richiesta di Buggerru di avere a disposizione una quota del terreno più utilmente coltivabile, anche ai fini di assicurare un agevole rifornimento alimentare alla sua popolazione prevalentemente industriale, mentre non mi pare del tutto giusta la pretesa di Fluminimaggiore di sottrarre all'istituendo nuovo Comune tutta o quasi tutta la zona che dal punto di vista agricolo ha una certa importanza.

Il contrasto fra i due centri non sorge, dunque, su un problema marginale. In pratica, un primo disegno di legge prevedeva una ripartizione territoriale che, se accolta, avrebbe ridotto Buggerru ad un insieme di terreni incoltivabili. Si era poi giunti ad una proposta che capovolgeva la situazione con l'assegnazione di gran parte dei terreni coltivabili a Buggerru. Di qui le reazioni dei fluminesi. Io, in Commissione, mi sono trovato in minoranza nel non condividere la decisione di attribuire a Fluminimaggiore la fascia di territorio che costeggia la strada per Sant'Angelo. Questa fascia di territorio, infatti, non ha alcuna importanza economica...

ZUCCA (P.S.I.). E' una presa in giro.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). No, caro Zucca, questo non si può dire. La Commissione ha lavorato con spirito di equità. E' certo, però, che la decisione adottata non può sanare i contrasti tra Buggerru e Flumini.

I contrasti — è vero — non potevano risol-

versi su una linea di giustizia assoluta, che è introvabile; tuttavia, obiettivamente, bisogna riconoscere che la soluzione proposta non è neppure una transazione. Per questo, in seno alla Commissione, ho proposto una spartizione dei cosiddetti « Ortus de mari », sì da assicurare una quota di terreno coltivabile tanto a Flumini quanto a Buggerru.

Ora, se non vi è altro modo per arrivare alla istituzione del nuovo Comune, approviamo pure il disegno di legge in esame, tanto più che il problema della ripartizione territoriale può anche essere rivisto in futuro. Tuttavia, avrei preferito una soluzione, non dico più giusta, ma per lo meno equitativamente più soddisfacente. In buona sostanza, bisognava dire agli abitanti di Flumini e di Buggerru che le loro rispettive pretese si sarebbero dovute fondere in una soluzione di compromesso.

Il Consiglio — ripeto — potrà anche approvare il disegno di legge, ma io sento il dovere di dire che la ripartizione territoriale prevista nel provvedimento non è soddisfacente. (*Consensi al centro*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Covacivich. Ne ha facoltà.

COVACIVICH (D.C.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, anch'io — e con me il mio Gruppo — sono convinto che non è possibile addivenire ad una transazione tra Flumini e Buggerru. Ma sono anche convinto che il contrasto, che oggi si manifesta forse più fra gli amministratori comunali che fra le popolazioni, sicuramente si appianerà nel futuro. Il tempo farà certamente giustizia.

Ora, onorevoli colleghi, mi pare sia il caso di considerare da quali basi siamo partiti per arrivare alla decisione di concedere l'autonomia a Buggerru. Fondamentale, al riguardo, è stata la constatazione che la frazione non poteva continuare ad essere amministrata dal capoluogo: in primo luogo per la distanza, e poi per la conformazione del territorio, per la diversa mentalità e per la diversa attitudine professionale degli abitanti.

Onorevoli colleghi, è un errore affermare che

la ripartizione territoriale è stata fatta dalla Commissione consiliare; questo non è esatto. La ripartizione del territorio è stata studiata dal Genio Civile.

PREVOSTO (P.C.I.). La prima ripartizione; non quella di cui oggi discutiamo.

COVACIVICH (D.C.). Certo, onorevole Prevosto, ma su quella prima ripartizione si basa anche la seconda.

Quali sono i criteri ai quali, nello stabilire i confini territoriali di due Comuni, ci si deve attenere? Innanzitutto a quelli di natura economica. Prima ancora di tracciare sulla carta i confini, bisogna stabilire l'estensione economicamente indispensabile per ogni Comune. (*Interruzione del consigliere Zucca*). Caro Zucca, di chiaramente che voi socialisti siete contrari all'autonomia di Buggerru e non se ne parla più. (*Interruzioni*).

In verità, la Commissione, prima di tracciare i confini del territorio di Buggerru ha stabilito la quota territoriale necessaria economicamente per il nuovo Comune. Fatta questa prima operazione si è cercato di portare sulla carta topografica i confini economici. Nè si può dire che tutto sia stato fatto affrettatamente. Pochi provvedimenti legislativi per la concessione della autonomia amministrativa ad una frazione hanno avuto una maturazione più lunga di quello in discussione. Se non vado errato, il Consiglio si è occupato per la prima volta dell'autonomia di Buggerru nel 1956; siamo nel 1960, sono passati quattro anni. E' mai possibile che ancora oggi non si possa arrivare ad una decisione?

Non si può ancora una volta accantonare la questione. La ripartizione territoriale prevista dal disegno di legge in discussione è scaturita dall'appassionato studio che della materia è stato fatto da uno dei più solerti dei nostri colleghi, l'onorevole Serra...

SERRA (D.C.), relatore. Il più bistrattato, vorrà dire.

COVACIVICH (D.C.). Alla fine dei conti, che

cosa chiedeva Buggerru? Chiedeva semplicemente un territorio con qualche risorsa agricola. Noi conosciamo le vicende di questo villaggio, sappiamo come la sorte si sia accanita contro Buggerru. La sua miniera non ha mai avuto una vita tranquilla.

LAY (P.C.I.). La colpa è dei monopoli.

COVACIVICH (D.C.). Certo, la colpa è anche dei monopoli. La storia ci insegna che da Buggerru sono nati i primi moti di rivolta degli operai sardi. Oggi la miniera di Buggerru può dirsi inattiva. La popolazione deve, per sopravvivere, indirizzare la sua attività verso il mare e verso la agricoltura.

Non si vuol dare al nuovo Comune la zona di « Portixeddu ». E si dimentica che soprattutto verso questa zona si indirizza l'attività agricola della popolazione di Buggerru.

LAY (P.C.I.). I proprietari dei terreni di questa zona sono per lo più di Flumini.

COVACIVICH (D.C.). Nossignore; le informazioni in tuo possesso, caro Lay, non sono esatte.

LAY (P.C.I.). Ti sbagli.

COVACIVICH (D.C.). Sono pronto a dimostrare in modo certo quel che affermo.

Ora, onorevoli colleghi, ricordando che già una volta abbiamo sospeso ogni decisione, non ci rimane che approvare il disegno di legge in esame, e lasciare che il tempo smussi i contrasti tra Flumini e Buggerru. (*Consensi al centro*).

PRESIDENTE E' iscritto a parlare l'onorevole Colia. Ne ha facoltà.

COLIA (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi pare che si sia tutti d'accordo sul principio di concedere l'autonomia a Buggerru. Quando per la prima volta il Consiglio si occupò di questo problema, io manifestai qualche perplessità. Essendo Buggerru un centro prevalentemente minerario — pensavo —

il nuovo Comune rischia di essere amministrato dal direttore della miniera. Ritenevo inoltre che la ripartizione del territorio del vecchio Comune di Fluminimaggiore avrebbe provocato irrimediabilmente dei guai.

Da allora son passati due anni e il Consiglio ancora non riesce a trovare una soluzione che lasci tutti soddisfatti. Il mio Gruppo si è battuto perchè la prima Commissione, prima di formulare una proposta definitiva sui confini del nuovo Comune, esperisse un accurato sopralluogo. Ha la Commissione assolto il suo compito? A me pare di no. Il giorno in cui essa si recò a Buggerru, pioveva a dirotto e non si potè svolgere un lavoro accurato.

Che cosa reclamano, oggi, i fluminesi? Reclamano una parte del territorio rivierasco...

COVACIVICH (D.C.). Senza i terreni della piana il Comune di Buggerru non può esistere.

COLIA (P.S.I.). Stando così le cose, se il disegno di legge in esame venisse approvato nella sua attuale formulazione, si commetterebbe un grave torto, una grave ingiustizia ai danni degli abitanti di Flumini.

In tutta questa faccenda, onorevole Presidente della Giunta regionale, mi pare sia mancata una buona iniziativa da parte dell'esecutivo. L'Assessore agli enti locali si sarebbe dovuto adoperare per cercare di riavvicinare le due parti. Pertanto, il Consiglio, prima di decidere, dovrebbe tentare ancora di appianare le divergenze tra Flumini e Buggerru e riesaminare la relazione che l'onorevole Soggiu aveva elaborato in occasione del primo voto del Consiglio per l'autonomia di Buggerru. In quella relazione, nel tentativo di dimostrare come il Comune di Buggerru avrebbe potuto avere piena capacità finanziaria, si toccava solamente il problema industriale, ignorando del tutto quello agricolo. Si sosteneva, a un dipresso, nella relazione Soggiu che Buggerru avrebbe potuto affrontare la vita di Comune autonomo soltanto assumendo una fisionomia economica prettamente industriale. Oggi, invece, ci si accorge che Buggerru non può avere una vita industriale e le si vuole attribuire una quota di territorio con risorse agricole. Ma non biso-

gna dimenticare, onorevoli colleghi, che il primo voto del Consiglio a favore dell'autonomia di Buggerru venne espresso proprio sulla base della considerazione secondo la quale il nuovo Comune avrebbe dovuto avere una fisionomia prettamente industriale.

Oggi si vuole mutare radicalmente orientamento. Ma, a mio parere, cosa saggia farebbe il Consiglio se rinviasse ogni decisione. La Giunta, intanto, dovrebbe farsi parte diligente e studiare ancora il problema per evitare una grave ingiustizia ai danni di Flumini.

Concludendo, il nostro Gruppo, mentre proclama ancora una volta d'essere favorevole all'autonomia di Buggerru, dichiara di non poter tuttavia approvare il disegno di legge in esame, che colpisce ingiustamente il Comune di Flumini. (*Consensi a sinistra*).

PRESIDENTE. La discussione del disegno di legge numero 90 proseguirà nella seduta pomeridiana.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sull'ordine del giorno ha domandato di parlare l'onorevole Sassu. Ne ha facoltà.

SASSU (D.C.). Onorevole Presidente, ho avuto modo di segnalare alla Giunta, anche attraverso un'interrogazione, la grave situazione degli allevatori sardi, le cui aziende, già danneggiate dalla siccità, sono state ora colpite dal maltempo. Vorrei ora che la Giunta, rispondendo alla mia interrogazione, mi facesse sapere quali provvedimenti ha adottato a favore di questa categoria.

PRESIDENTE. Sull'ordine del giorno ha domandato di parlare anche l'onorevole Nioi. Ne ha facoltà.

NIOI (P.C.I.). Signor Presidente, mi associo pienamente a quanto ha detto or ora l'onorevole Sassu. Vorrei aggiungere che quest'anno alcune zone dell'Isola sono state particolarmente colpite dalla siccità e, di conseguenza, dalla mancata crescita dell'erba, per cui numerosissimi pastori sono stati costretti a provvedere

con mangimi per l'alimentazione del bestiame sin dal mese di novembre e di dicembre, sostenendo enormi spese. Ora alla siccità è sopraggiunta la neve e la situazione si è ancora aggravata.

In un primo momento avevo pensato di presentare una proposta di legge a favore dei pastori, poi ho ritenuto che si sarebbe potuta affrontare la situazione con un intervento diretto dell'Assessore all'agricoltura presso l'Ispettorato agrario per sottrarre i pastori dalle mani degli speculatori, che vanno praticando prezzi esosi per i mangimi.

Ritengo che i Consorzi Agrari, con un accordo diretto con la Regione, possano eliminare questo grave inconveniente fornendo con pagamento dilazionato ai pastori mangimi sufficienti per l'alimentazione del bestiame.

PRESIDENTE. Ancora sull'ordine del giorno ha domandato di parlare l'onorevole Muretti. Ne ha facoltà.

MURETTI (P.D.I.). Dopo quanto è stato detto dal collega Sassu, sono sicuro che l'Assessore all'agricoltura si renderà conto del difficile momento che i pastori attraversano, soprattutto nella Planargia. Attendiamo una parola che ci possa assicurare. Molti pastori ci hanno rimesso addirittura il ricavato della vendita degli agnelli.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.S.I.). Signor Presidente, ho avuto già occasione di sollecitare la discussione della mozione che il nostro Gruppo ha presentato relativamente al problema della esplosione della bomba atomica francese nel deserto del Sahara. Purtroppo non abbiamo avuto alcuna risposta dal Presidente della Giunta, il quale asserì, in quella circostanza, di non essere a conoscenza della presentazione della nostra mozione. Ora penso che il Presidente della Giunta abbia avuto il documento, e poichè, secondo la stampa, l'esplosione dell'atomica sta per avvenire, la discussione della nostra mozione potrebbe senz'altro avere inizio.

PRESIDENTE. Onorevole Sanna, comunicherò la sua richiesta all'onorevole Presidente della Giunta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'agricoltura e foreste.

CADEDDU (D.C.), Assessore all'agricoltura e foreste. L'Assessore all'agricoltura, prima ancora di ricevere alcuna interrogazione, si è preoccupato della questione sollevata dall'onorevole Sassu ed ha pregato i Consorzi Agrari di voler provvedere alla importazione nell'Isola di mangimi per uso zootecnico a prezzi convenienti. In Provincia di Sassari sono stati distribuiti, lo scorso anno, 7.000 quintali di grano tenero per uso zootecnico; 3.000 ne sono stati distribuiti in Provincia di Nuoro e 3.000 in Provincia di Cagliari. Nel mese di dicembre ho così telegrafato al Ministro all'agricoltura: « Stante grave situazione alimentare bestiame sardo, dovuta assoluta mancanza pascoli per avverso andamento stagionale, prego disporre con cortese urgenza immediata assegnazione grano tenero uso zootecnico at Province sarde stop urgenza dovuta at diffuso malessere categorie interessate stop. Ringrazio vivamente ». Ho avuto occasione di parlare del problema anche col collega Del Rio, che ha interessato il Sottosegretario Mannironi.

Ho ancora telegrafato al Ministro all'agricoltura, dopo avergliene parlato telefonicamente: « Rinnovo vive cortesi premure per l'immediata assegnazione grano tenero uso zootecnico at favore Province sarde, richiesto in data 30 dicembre ».

Spero entro oggi di avere buone notizie dal Ministro all'agricoltura. Se non le avrò solleciterò ancora. Per quanto riguarda le modalità di pagamento posso assicurare che i Consorzi vanno concedendo i mangimi col sistema delle cambiali agrarie. Non ritengo sia il caso di concedere mangimi gratuiti perchè la Regione in altra occasione ha speso già un miliardo e 360 milioni.

Continuerò ad interessarmi attivamente della questione, augurandomi di poter dare quanto prima al Consiglio buone notizie.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno nel pomeriggio alle ore 18.

La seduta è tolta alle ore 13 e 10.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1960